

Le misure regionali di sostegno al reddito

**Gli interventi di sostegno al mercato del
lavoro a seguito della pandemia COVID-19**

Linea Benchmarking Nazionale ed Internazionale

23 marzo 2020

Di seguito i provvedimenti adottati a livello regionale, che si aggiungono ai provvedimenti già avviati dall'Esecutivo, per sostenere il mercato del lavoro nell'attuale scenario pandemico causato dal COVID-19. Le fonti, oltre alla consultazione dei BUR di ciascuna Regione, sono le pagine istituzionali, nonché i comunicati stampa ufficiali presenti nei siti delle Amministrazioni di riferimento.

RILEVAZIONE AL 23 MARZO 2020			
Regione Abruzzo	Sito della Regione - Nota del 13 marzo 2020	Sarà emanata una legge che prevede misure straordinarie di contrasto alla grave crisi socio-economica determinatasi per effetto del diffondersi della malattia infettiva respiratoria virus "Covid-19" a favore delle micro e piccole imprese manifatturiere, artigianali, commerciali e turistiche operanti sul territorio della regione alla data del 31 gennaio 2020. Un provvedimento che riguarderà anche liberi professionisti, titolari di partita IVA che abbiano subito una interruzione o una riduzione dell'attività per effetto dei provvedimenti statali o regionali nonché delle persone fisiche e dei nuclei familiari che versino in uno stato di disagio economico per effetto dei provvedimenti in materia di sicurezza sanitaria. Si prevede anche "l'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento europei, attraverso la riprogrammazione, anche eventualmente modificando i rispettivi Programmi Operativi, delle risorse afferenti al periodo di Programmazione europea 2014 – 2020".	https://www.regione.abruzzo.it/content/coronavirus-febbo-annuncia-misure-occupazione-ed-economia
Regione Campania	Sito della Regione – 19 marzo 2020	Accordo Quadro per il riconoscimento dei trattamenti di Cassa Integrazione salariale in Deroga ex art. 22 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18. Protocollo n. 550 del 19 marzo 2020. Stipulato l'Accordo tra la Regione Campania, INPS e le	http://www.ordinecdlna.it/newsite_v2/wp-content/uploads/file/CIGD%20ACCORDO%20QUADRO%20REGIONE%20CAMPANIA%2019-03-2020.pdf

		<p>Organizzazioni sindacali e datoriali, comparativamente più rappresentative a livello nazionale e regionale, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 22 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 finalizzato a fronteggiare gli effetti negativi per tutte le imprese e aziende determinati dalla grave situazione di emergenza sanitaria che ha investito il Paese per effetto della diffusione della epidemia da COVID-19.</p>	
Regione Calabria	Sito della Regione – Nota del 21 marzo 2020	<p>Cassa integrazione in deroga: pronto l'Accordo con le Parti sociali per l'immediata applicazione della cassa integrazione in deroga, che costituirà il principale sostegno per le famiglie dei dipendenti e dei collaboratori delle aziende colpite dalla crisi economica legata all'emergenza coronavirus. E' il primo risultato ottenuto dall'assessore regionale al lavoro e alle attività economiche che già ieri ha avviato il confronto con le sigle sindacali, Cgil, Cisl, Uil e Ugl e le organizzazioni datoriali, raggiungendo l'obiettivo di rendere da subito operative le procedure per l'invio delle domande all'Inps fino all'assorbimento della prima tranche.</p>	<p>https://portale.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?17155</p>
Regione Emilia-Romagna	Agenzia Regionale per il Lavoro - Notizie del 10 marzo 2020	<p>A seguito del Decreto Legge n. 9, il 6 marzo 2020 è stato siglato l'Accordo tra Regione, Organizzazioni sindacali e associazioni di categoria firmatarie del Patto per il Lavoro per l'utilizzo della Cassa integrazione. Secondo l'Accordo, per il quale vengono messi a disposizione in Emilia-Romagna 38 milioni euro, la cassa in deroga decorre retroattivamente dal 23 febbraio, ha la durata di un mese e possono accedervi in deroga i datori di lavoro del settore privato e le unità produttive o operative situate in Emilia-Romagna, a beneficio dei lavoratori subordinati il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso in tutto o in parte o a cui sia stato ridotto l'orario di lavoro a causa degli effetti economici negativi conseguenti alle ordinanze. I datori di lavoro accedono alla cassa integrazione in deroga solo se non possono fruire in concreto</p>	<p>http://www.agenzialavoro.emr.it/notizie/2020/cassa-integrazione-in-deroga-decreto-legge-n-9-del-2-marzo-2020</p>

degli ammortizzatori ordinari (Cigo, Cigs, Fis e Fondi di solidarietà bilaterale), nonché dei diversi ammortizzatori in deroga di cui all'art 17 del D.L. n 9/ 2020, anche perché ne hanno già fruito nei limiti massimi previsti. I lavoratori beneficiari devono essere dipendenti alla data del 23 febbraio 2020. Possono accedere alla cassa integrazione in deroga anche i lavoratori dipendenti da datori di lavoro che dispongono ancora di ammortizzatori "ordinari" ma che non sono in possesso dei requisiti soggettivi di accesso agli stessi, come per esempio quelli con una anzianità aziendale inferiore a 90 giorni. I lavoratori subordinati vi accedono con qualunque forma contrattuale mentre per quelli a termine l'intervento di sostegno al reddito termina al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Sono in corso di definizione le modalità per presentare domanda di cassa integrazione in deroga prevista dall'art. 17 del Decreto Legge n. 9 del 2 marzo 2020.

L'Accordo non fa riferimento al FSE, né allo svolgimento di politiche attive del lavoro. Inoltre non viene specificato il rapporto dei lavoratori con i CPI.

Sito della Regione - Nota del 16 marzo 2020

Coronavirus. Nuovo pacchetto di misure economiche e sociali deciso dalla Giunta nella seduta del 16 marzo: altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga per ogni tipo di azienda. Si aggiungono alle 4 già decise con l'accordo firmato dalla Regione e da tutte le parti sociali riunite nel Patto per il Lavoro, che mette a disposizione i primi 38 milioni di euro di fondi regionali. Copriranno il periodo dal 23 febbraio al 23 marzo, data dalla quale partiranno le nuove 9 settimane. Un ammortizzatore sociale che garantisce la continuità di reddito ai lavoratori di tutti i tipi di aziende, anche di quelle con un solo dipendente e che può essere richiesto da ogni datore di lavoro privato, di ogni settore produttivo, che non abbia accesso agli ammortizzatori ordinari.

https://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/@@comunicatodettaglio_view?codComunicato=93185

		<p>La Giunta ha poi deciso di stanziare altri 5 milioni di euro per misure a favore di welfare e famiglie. Viene infatti aumentato il Fondo ordinario per i nidi da 7,25 milioni, portandolo in via straordinaria a 12,25 milioni, per sostenere i Comuni nel far fronte alle mancate entrate delle rette di modo che le famiglie non paghino per i servizi non resi, vista la sospensione dei servizi educativi. Sono in corso di definizione le Delibere che erogano anticipatamente i quasi 11 milioni di euro ai Comuni già previsti anch'essi per l'abbattimento delle rette, decisione questa, di erogare prima i fondi, presa dalla Giunta nella seduta precedente.</p>	
	<p>Sito della Regione – Atto amministrativo 20 marzo 2020, n. 600</p>	<p>Approvazione dei criteri di presentazione delle domande di cassa integrazione in deroga previsti dal dl 9/2020, art. 17 e dal dl 18/2020, art 22, in attuazione degli accordi tra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali regionali del 6 marzo 2020 e del 20 marzo 2020.</p>	<p>http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=DLV/2020/629&ENTE=9</p>
	<p>Sito della Regione – Nota del 21 marzo 2020</p>	<p>Firmato con le Parti sociali nel Patto per il Lavoro il nuovo accordo sulla cassa integrazione in deroga. Il Presidente della Regione e l'Assessore allo Sviluppo economico hanno dichiarato: "Dopo la prima intesa, altra risposta rapida all'esigenza di tutelare le aziende e garantire la continuità di reddito a lavoratrici e lavoratori". Sale da un mese a 13 settimane il periodo coperto dagli ammortizzatori sociali messi in campo per ridurre gli impatti negativi su lavoratori e imprese dall'emergenza Coronavirus. E' stata firmata ieri in Regione, a Bologna, l'integrazione all'Accordo sulla cassa integrazione in deroga sottoscritto il 6 marzo scorso tra Amministrazione regionale e Parti sociali che compongono il Patto per il Lavoro. L'intesa recepisce quanto previsto dal Decreto legge 'Cura Italia' varato nei giorni scorsi dal Governo che amplia il ricorso agli strumenti</p>	<p>https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/firmato-con-le-parti-sociali-nel-patto-per-il-lavoro-il-nuovo-accordo-sulla-cassa-integrazione-in-deroga</p>

		<p>di tutela. Con questa nuova intesa, la cassa integrazione in deroga, che decorre retroattivamente dal 23 febbraio, proseguirà per altre 9 settimane dopo le prime quattro, in scadenza il 23 marzo: in totale, 13 settimane. Possono accedervi tutti i datori di lavoro del settore privato e le unità produttive o operative situate in Emilia-Romagna che non possono ricorrere agli ammortizzatori ordinari, a beneficio dei lavoratori subordinati il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso in tutto o in parte, o a cui sia stato ridotto l'orario di lavoro a causa degli effetti economici negativi conseguenti alle ordinanze restrittive anti Covid-19. Vi accedono anche i datori di lavoro che siano appaltatori di opere o di servizi, mentre sono esclusi i datori di lavoro domestici. In caso in cui il datore di lavoro sia una società cooperativa possono accedere agli ammortizzatori anche i soci lavoratori con contratto di lavoro subordinato.</p> <p>Ai 38 milioni di euro già resi disponibili dalla Regione, si aggiungono i nuovi fondi stabiliti nel Decreto del governo.</p>	
<p>Regione Friuli Venezia Giulia</p>	<p>Sito della Regione – Notizia del 16 marzo 2020</p>	<p>Studi Professionali: misure straordinarie (COVID-19). Nella Regione, in attesa delle ultime disposizioni da parte del Governo per il contrasto all'emergenza coronavirus, che prevede anche un aiuto ai professionisti, l'Ente bilaterale nazionale per gli studi professionali (EBIPRO) ha emanato una serie di misure straordinarie per tutelare i professionisti iscritti e salvaguardare i livelli occupazionali che riguardano il settore. L'iniziativa prevede, tra l'altro, sostegno al reddito: gli studi professionali possono accedere alle misure sul sostegno al reddito già previste dal Ccnl degli studi professionali. In questi casi, il beneficio consiste in un contributo a sostegno della retribuzione oraria lorda persa in seguito a riduzione/sospensione dell'orario di lavoro. Allo studio interventi per integrare gli ammortizzatori sociali in deroga.</p>	<p>http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAfvfg/formazioni-lavoro/servizi-datori-lavoro/news/109.html</p>

	<p>Sito della Regione – Nota della Giunta Regionale 18 marzo 2020</p>	<p>Coronavirus: Regione collaborazione su crisi con i commercialisti. È quanto emerso dalla riunione in videoconferenza che l'assessore alle Finanze, assieme al collega alle Attività produttive, ha voluto e convocato e alla quale hanno partecipato i vertici regionale e provinciali dell'Ordine dei dottori commercialisti. Questi ultimi hanno condiviso la linea adottata dagli esponenti regionali, ma anche l'ipotesi di assicurare una 'boccata d'ossigeno' alle piccole e microimprese attraverso la disponibilità di risorse immediate, atte a ristorare gli effetti negativi della crisi. Instaurato un “tavolo aperto” con categorie ed esponenti delle componenti interessate che dovranno pervenire entro domani in modo da consentire alla Giunta regionale riunita per venerdì di delineare le prime iniziative. Ai commercialisti la Regione ha infine chiesto un parere sul Decreto 'Salva Italia' della Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'obiettivo di delineare in modo puntuale gli interventi che la Giunta sottoporrà a breve al Consiglio regionale.</p>	<p>https://www.regione.fvg.it/rafvfg/comunicati/comunicato.act?dir=/rafvfg/cms/RAFVFG/notiziedallagiunta/&nm=20200318144755003</p>
<p>Regione Lazio</p>	<p>Sito della Regione – Assessorato al Lavoro – comunicato del 21 marzo 2020</p> <p>Sito della Regione – comunicato stampa del 23 marzo 2020</p>	<p>La Regione Lazio ha avviato un primo confronto con le Parti Sociali sul tema della Cassa integrazione in deroga di cui al DL n. 18/20. L'art. 22 del Decreto in questione rimanda a un successivo Decreto ministeriale per il riparto delle risorse alle Regioni. Emanato tale Decreto, si provvederà a sottoscrivere l'Accordo quadro con le Parti Sociali e, immediatamente dopo, saranno pubblicate sul portale le istruzioni e le modalità operative da utilizzare dai datori di lavoro per presentare le istanze e accedere al trattamento.</p> <p>A seguito dell'approvazione del DL “Cura Italia”, sono circa 350 milioni di euro le risorse destinate alla Regione Lazio per la cassa integrazione, a cui si aggiunge un primo pacchetto di misure di impatto immediato per le aziende che, mobilitando risorse per</p>	<p>http://www.regione.lazio.it/rl_lavoro/?vw=newsDettaglio&id=256</p> <p>http://www.regione.lazio.it/rl_main/?vw=newsDettaglio&id=5386</p>

		<p>oltre 400 milioni di euro, intende sostenere il fabbisogno di liquidità delle micro, piccole e medie imprese, inclusi i liberi professionisti. Ciò attraverso la rimodulazione delle risorse della programmazione europea 2014-2020 e utilizzando le risorse del bilancio regionale.</p>	
<p>Regione Liguria</p>	<p>DGR n. 165 del 28 febbraio 2020</p> <p>Sito Regione Liguria 11 marzo 2020</p> <p>Sito Regione Liguria 23 marzo 2020</p>	<p>La Regione, secondo quanto previsto all'art. 53-ter del DL n. 50/17, convertito con modificazioni dalla Legge n. 96/17, e ai sensi dell'articolo 1 comma 491, della Legge n. 160/19 (Legge di Bilancio 2020) ha approvato l'Accordo Quadro per la proroga del trattamento di mobilità in deroga per l'anno 2020, riservato ai lavoratori che operavano in imprese ubicate nell'area di crisi complessa della Provincia di Savona.</p> <p>È stato approvato dal Comitato di Indirizzo del fondo strategico un pacchetto da 7,2 milioni di euro complessivi per far fronte alla situazione di difficoltà che il tessuto imprenditoriale ligure sta subendo in relazione all'emergenza Coronavirus. Le misure, contenute in una DGR di prossima pubblicazione, sono ripartite in un fondo di garanzia per i finanziamenti a sostegno del circolante a favore delle imprese liguri dei settori del turismo, commercio e artigianato (5,5 milioni di euro) e la costituzione di fondi rotativi per la concessione di prestiti rimborsabili.</p> <p>In data 23 marzo è stato sottoscritto l'accordo tra la Regione Liguria e le Parti sociali per l'erogazione della Cassa integrazione guadagni in deroga. La misura è destinata alle aziende che non possono ricorrere agli ammortizzatori standard come la CIG ordinaria e il cosiddetto assegno ordinario, erogato dal fondo di integrazione salariale a gestione INPS, e i fondi di solidarietà bilaterali.</p>	<p>https://www.regione.liguria.it/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=39808:dgr-165-2020-02-28.pdf</p> <p>https://www.regione.liguria.it/homepage/salute-e-sociale/101395-coronavirus/24899-approvato-fondo-7-ml-per-imprese-liguri.html?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=newsliguria_11mar2020</p> <p>https://www.regione.liguria.it/area-stampa/archivio-comunicati-stampa-della-giunta/item/25074-coronavirus-approvato-accordo-quadro-per-erogazione-cassa-in-deroga.html</p>

Regione Lombardia

Regione Lombardia -
notizie online 9 marzo
2020 e News della CGIL
Lombardia 11 marzo
2020

La Regione ha acquisito il via libera anche dalle Parti Sociali per l'attivazione della cassa integrazione e per la cassa integrazione in deroga a favore delle imprese lombarde. Il provvedimento è attivo con uno stanziamento di 135 milioni di euro. Attraverso l'accordo dell'11 marzo con le Parti Sociali la Regione intende rendere immediatamente disponibile gli ammortizzatori in deroga con effetto retroattivo al 23 febbraio, in attesa di coordinarlo con i prossimi provvedimenti governativi. Oltre all'estensione ad almeno 3 mesi della stessa cassa integrazione in deroga perché un mese è sostanzialmente già prossimo alla scadenza (considerato che il DPCM estende fino al 3 aprile effetti sulla riduzione delle attività economiche), la Regione chiede al Governo di stanziare ulteriori risorse rispetto ai 135 milioni che sono i risparmi per la gestione della precedente stagione di ammortizzatori in deroga. Inoltre, la Regione chiede di costruire sistemi universali di sussidi per la riduzione delle attività anche per i titolari di imprese artigiane, micro – imprese e partite IVA. Nella premessa dell'Accordo si conviene, tra i sottoscrittori che i datori di lavoro assumano tutte le iniziative possibili per evitare che la particolare situazione determinata dalle ordinanze emanate dal Governo, d'intesa con le regioni, allo scopo di arginare la diffusione del COVID-19 produca effetti negativi sul piano occupazionale, in particolare utilizzando, ove possibile, le potenzialità offerte dal Lavoro Agile. Nel caso in cui tale situazione produca sospensione o riduzione dell'attività produttiva, essi si impegnano pertanto a favorire nei confronti dei propri dipendenti tutte le forme di sostegno del reddito rappresentate dagli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro previste dalla normativa vigente, in particolare dal DLgs n. 148/15 e a richiedere l'intervento della Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD) solo qualora non trovino applicazione le tutele previste dalla normativa stessa, in

<https://www.lombardianotizie.online/coronavirus-cassa-integrazione/>

<https://www.cgil.lombardia.it/siglato-laccordo-sugli-ammortizzatori-sociali-in-deroga-e-indennita-per-i-lavoratori-autonomi/>

		<p>applicazione di quanto disposto dagli art. 15 e 17 del Decreto-Legge 2 marzo 2020, n. 9.</p> <p>L'ambito di applicazione dell'Accordo tra Regione e Parti sociali, è il seguente: Il Decreto-Legge n. 9/2020 prevede tre tipologie di intervento di seguito specificate: 1.1 Art.15 - concessione del trattamento di Cassa Integrazione in deroga (CIGD) per la c.d. "zona rossa" 1.2 Art.17 - concessione del trattamento di Cassa Integrazione in deroga (CIGD) per tutti gli altri Comuni della Lombardia 1.3 Art.16 – riconoscimento indennità lavoratori autonomi per la c.d. "zona rossa". Saranno introdotte modifiche relative a strumenti e destinatari indicati al comma 1, in coerenza con le modifiche normative conseguenti all'approvazione del DPCM dell'8 marzo che ha modificato significativamente il perimetro territoriale interessato alle restrizioni e le relative caratteristiche di intervento.</p> <p>L'Accordo non fa riferimento al FSE, né allo svolgimento di politiche attive del lavoro. Inoltre non viene specificato il rapporto dei lavoratori con i CPI.</p>	
<p>Regione Marche</p>	<p>Sito della Regione - Comunicato stampa 6 marzo 2020</p> <p>Sito della Regione - Comunicato stampa 21 marzo 2020</p>	<p>La Regione sollecita l'Esecutivo ad adottare due provvedimenti: la cassa integrazione in deroga per sei mesi alle aziende che non beneficiano di strumenti ordinari, nonché 6 mesi di indennità per i lavoratori autonomi sbloccando i fondi residui degli ammortizzatori sociali in deroga degli anni pregressi pari a 27,2 milioni di euro per la Regione Marche.</p> <p>Sottoscritta in data 20 marzo 2020 l'Intesa istituzionale territoriale per la regolamentazione degli strumenti di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti che non hanno accesso alla cassa integrazione ordinaria. L'intesa, che sarà pubblicata nei prossimi giorni, reintroduce la CIGD per 9 settimane con</p>	<p>http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale/Comunicati/id/28501/p/1/VIDEOCONFERENZA-REGIONI-CON-MINISTRO-DEL-LAVORO-LASSESSORE-BRAVI-CHIEDE-MISURE-STRAORDINARIE-PER-FAMIGLIE-E-IMPRESE-E-LO-SBLOCCO-DI--MILIONI-DI-AMMORTIZZATORI</p> <p>http://www.regione.marche.it/News-ed-Eventi/Post/60955/Emergenza-CoronaVirus-Ammortizzatori-sociali-in-deroga-Regione-categorie-e-parti-sociali-firmano-l-intesa</p>

		<p>decorrenza dal 23 febbraio 2020. La CIGD è prevista per i datori di lavoro del settore privato inclusi quelli agricoli, della pesca, del terzo settore e del mondo delle professioni compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, con unità produttive nelle Marche. Non previsti dal decreto ministeriale i datori di lavoro domestico per cui la Regione sta comunque studiando un'alternativa che possa fornire loro sostegno. Beneficiari sono i lavoratori dipendenti sia a tempo determinato che indeterminato, mentre non è prevista una anzianità minima aziendale.</p>	
Regione Molise	Sito della Regione – Nota del 20 marzo 2020	<p>Coronavirus COVID-19, provvedimenti a favore di lavoratori e imprese. Nuove disposizioni per la Cassa integrazione in deroga. E' in via di definizione l'Accordo quadro regionale con le organizzazioni sindacali e datoriali, nel quale verranno individuati i criteri e le modalità operative per il ricorso alla CIG in deroga.</p>	<p>http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17171</p>
Regione Piemonte	Sito della Regione – Nota del 21 marzo 2020	<p>Cassa integrazione in deroga: le prime informazioni utili.</p> <p>Si evidenzia la pagina di riferimento per avere tutte le informazioni e gli aggiornamenti sulla misura della nuova Cassa integrazione in deroga. Anche l'apertura dell'applicativo regionale di presentazione delle istanze sarà comunicata in questa sezione.</p> <p>Le imprese che hanno da 1 a 5 dipendenti NON DEVONO stipulare l'accordo sindacale per procedere con la richiesta di cassa integrazione in deroga. Il Decreto legge 17 marzo 2020 n.18, "Cura Italia", riattiva la cassa integrazione in deroga a gestione regionale, stanziando circa 3,3 miliardi di euro, da ripartire tra le Regioni. Il Decreto estende a tutti i datori di lavoro, a eccezione di quelli domestici, la copertura assicurata dagli ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro per evitare un'ondata di licenziamenti, in seguito alla chiusura di numerose</p>	<p>https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzioni-formazione-lavoro/lavoro/ammortizzatori-sociali/cassa-integrazione-deroga-prime-informazioni-utili</p>

	<p>Sito della Regione – Comunicato Stampa del 21 marzo 2020</p>	<p>imprese. Dalla data del 17 marzo 2020 e per 60 giorni, i datori di lavoro non possono licenziare per giustificato motivo oggettivo (legato cioè a situazioni di crisi aziendale) e nemmeno avviare procedure di licenziamento collettivo. Queste ultime sono sospese se avviate dopo il 23 febbraio.</p> <p>La Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro ha pubblicato sul sito internet istituzionale le prime, fondamentali, informazioni per accedere alla Cassa Integrazione in Deroga annunciata dal Governo. Al seguente link: www.regione.piemonte.it/cassaintegrazioneinderoga si possono già quindi ottenere tutte le info al momento disponibili in attesa che venga prontamente attivata la piattaforma di presentazione delle domande. La pagina web verrà costantemente aggiornata e sarà ivi comunicata l'apertura per la presentazione delle domande da parte dei datori di lavoro.</p>	<p>https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/comunicati-stampa/cassa-integrazione-deroga-prime-informazioni-per-lavvio</p>
<p>Regione Puglia</p>	<p>Sito della Regione – Notizia del 18 marzo 2020</p>	<p>Misure a sostegno degli studi professionali: incontro tra Regione Puglia e Ordini professionali. Gli Ordini hanno evidenziato come il decreto "Cura Italia" non preveda una grande tutela dei professionisti e hanno chiesto alla Regione Puglia di intervenire per aiutare tutto il comparto anche attraverso l'attivazione della Cassa in Deroga a favore dei dipendenti degli studi professionali. La Regione si è impegnata a prevedere la copertura degli ammortizzatori sociali sia ai dipendenti degli studi professionali sia ai "soci lavoratori" in caso di cooperative tra professionisti. <i>Si tratta di un importante risultato per i Professionisti, hanno dichiarato i Presidenti degli Ordini intervenuti. Esprimiamo grande apprezzamento per la immediata disponibilità manifestata dalla Regione nel venire incontro alle esigenze dei professionisti pugliesi. L'attivazione della Cassa Integrazione in</i></p>	<p>http://www.regione.puglia.it/news;jsessionid=26D310C8C30FB5A291EC1F0158102202?p_p_auth=wDfcwS12&p_p_id=56_INSTANCE_8oLBj0XOEEsq&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_column_id=column-2&p_p_col_count=1&_56_INSTANCE_8oLBj0XOEEsq_articleId=50876950&_56_INSTANCE_8oLBj0XOEEsq_groupId=3728079&_56_INSTANCE_8oLBj0XOEEsq_version=1.0&_56_INSTANCE_8oLBj0XOEEsq_categoryName=Misure+a+sostegno+degli+studi+professionali%3A+incontro+tra+Regione+Puglia+e+Ordini.&_56_INSTANCE_8oLBj0XOEEsq_back=%2F</p>

	<p>Sito della Regione – Nota del 21 marzo 2020</p>	<p><i>deroga consentirà a ciascun professionista con dipendenti, attraverso il ricorso agli ammortizzatori sociali e la riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, di garantire la messa in sicurezza degli studi professionali.</i></p> <p>Accordo tra la Regione e le Parti Sociali. Coperti tutti i lavoratori dipendenti. Primi 106 milioni per la Cassa integrazione in deroga. I beneficiari sono i lavoratori subordinati, a tempo indeterminato e determinato, dipendenti studi professionali, lavoratori intermittenti di tutte le categorie comprese l'agricoltura, la pesca e il terzo settore. Cassa integrazione in deroga non superiore alle nove settimane per tutti i lavoratori in forza di assunzione, anche a tempo determinato, alla data del 23 febbraio 2020. Questo sinteticamente il cuore dell'Accordo Quadro Regione Puglia sottoscritto questo pomeriggio per la fruizione della cassa integrazione in deroga (ai sensi dell'art 22 del Decreto legislativo n.18 del 17/03/2020) destinata ai lavoratori del settore privato i cui datori di lavoro abbiano unità produttive nel territorio della Regione Puglia.</p> <p>Accordo Quadro Regione Puglia per la fruizione della cassa integrazione in deroga ai sensi dell'art. 22 del D.L. n. 18 del 17/03/2020, del 20 marzo 2020.</p>	<p>http://www.regione.puglia.it/news;jsessionid=C850982DBF801F4A03A85A0DC253308E?p_p_auth=Uu1V8Lrp&p_p_id=56_INSTANCE_8oLbJ0XOEEsq&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&_56_INSTANCE_8oLbJ0XOEEsq_articleId=50979004&_56_INSTANCE_8oLbJ0XOEEsq_groupId=3728079&_56_INSTANCE_8oLbJ0XOEEsq_version=1.1&_56_INSTANCE_8oLbJ0XOEEsq_categoryName=ACCORDO+TRA+LA+REGIONE+PUGLIA+E+PARTI+SOCIALI.+COPERTI+TUTTI+LAVORATORI+DIPENDENTI.&_56_INSTANCE_8oLbJ0XOEEsq_back=%2F</p> <p>http://www.regione.puglia.it/documents/3728079/46058985/20-18+Accordo-CIGD+2020-20+marzo+DEFINITIVO.pdf.pdf/8b758cba-ba8d-47db-8bac-19def05452c6</p>
	<p>Sito della Regione – Nota del 21 marzo 2020</p>	<p>L'assessore allo Sviluppo Economico dichiara con una circolare diffusa ieri, 20 marzo, dalla Sezione "Attività Economiche, Artigianali e Commerciali" della Regione, che sono stati forniti chiarimenti in ordine ad alcune misure previste dal Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (cosiddetto "Cura Italia"), riguardanti i procedimenti amministrativi in corso.</p> <p>In particolare, l'art.103 del predetto provvedimento normativo prevede espressamente la sospensione dei termini di tutti i</p>	<p>http://www.regione.puglia.it/news;jsessionid=C850982DBF801F4A03A85A0DC253308E?p_p_auth=Uu1V8Lrp&p_p_id=56_INSTANCE_8oLbJ0XOEEsq&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&_56_INSTANCE_8oLbJ0XOEEsq_articleId=50985364&_56_INSTANCE_8oLbJ0XOEEsq_groupId=3728079&_56_INSTANCE_8oLbJ0XOEEsq_version=1.0&_56_INSTANCE_8oLbJ0XOEEsq_categoryName</p>

		<p>procedimenti amministrativi e la proroga degli effetti degli atti amministrativi in scadenza. Ovviamente, è bene spiegarlo, restano ESCLUSI da tale sospensione tutti i pagamenti di stipendi, pensioni, retribuzioni per lavoro autonomo, o gli emolumenti e le indennità di qualsiasi tipo e comunque denominati, che continueranno ad essere regolarmente erogati.</p> <p>In particolare, relativamente allo svolgimento di procedimenti amministrativi pendenti al 23 febbraio scorso o iniziati successivamente, avviati sia su istanza di parte che d'ufficio, non si deve tener conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020 ai fini del computo dei termini.</p> <p>Ovviamente sono prorogati o differiti, per il medesimo periodo, anche i termini previsti dalla legge per l'adozione dei provvedimenti da parte della pubblica amministrazione.</p> <p>Conservano, inoltre, la loro validità fino al 15 giugno 2020 tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020. Anche l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili è sospesa fino al 30 giugno prossimo.</p>	<p>me=BORRACCINO%2C%20DALL%27ASSESSORATO+AL LO+SVILUPPO+ECONOMICO+UTILI+CHIARIMENTI+PER+IMPRESE+E+ATTIVITA%27%20ECONOMICHE+SULLA+PROROGA+E+IL+DIFFERIMENTO+DI+TUTTI+I+TERMINI+DEI+PROCEDIMENTI+AMMINISTRATIVI+IN+CORSO&_56_INSTANCE_8oLbj0XOEsq_back=%2F</p>
<p>Regione Toscana</p>	<p>Toscana Notizie - Nota del 12 marzo 2020</p>	<p>La Regione è pronta da emanare misure urgenti al fine di ridurre gli impatti negativi per i lavoratori ed i datori di lavoro conseguenti all'adozione delle azioni di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Non appena sarà emanato il decreto legge volto a definire le prime misure urgenti a sostegno delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese connesse all'emergenza da coronavirus, la Regione farà la propria parte.</p> <p>La Regione Toscana, assieme alle altre Regioni in sede di Conferenza unificata, ha richiesto al Governo anche: di derogare, data la situazione emergenziale del Paese, rispetto all'obbligo di pagamento del bollo per le domande di cassa in deroga; che l'Inps adegui le proprie procedure alle modalità di autorizzazione</p>	<p>https://www.toscana-notizie.it/-/coronavirus-regione-toscana-pronta-ad-emanare-misure-urgenti-a-favore-di-imprese-e-lavoratori</p>

della Cassa in deroga, e provveda ad emanare tempestivamente la circolare attuativa una volta pubblicato il decreto; che anche per i lavoratori autonomi sia previsto un analogo trattamento sia in termini economici che di durata con quanto previsto per i lavoratori dipendenti, al fine di assicurare un'omogeneità di tutele; che siano derogate le modalità di accesso alla Naspi per renderne possibile la fruizione ai lavoratori stagionali o con contratto a termine che non abbiano maturato i requisiti minimi, prevedendo anche l'allargamento ai lavoratori somministrati e ai soci lavoratori del settore della cooperazione; che siano previste tutele a favore dei lavoratori in somministrazione presso la Pubblica amministrazione attualmente scoperti anche dal DL 9/2020 riguardante le cosiddette Zone rosse; di procedere ad un immediato rifinanziamento per il 2020 dell'intervento di integrazione salariale straordinaria per le imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa, e di mobilità in deroga per lavoratori licenziati dalle imprese ubicate nelle aree di crisi industriale complessa.

Per quanto riguarda l'uso dei **fondi strutturali** l'assessore Grieco afferma che "occorre stabilire con la Commissione europea gli indispensabili provvedimenti che consentano alle Regioni di derogare, nell'attuale fase di crisi, ai meccanismi previsti e di operare con la massima flessibilità, sia per evitare qualunque rischio di perdita delle risorse assegnate, sia per consentire all'intero settore dell'istruzione e della formazione di superare le attuali criticità". Ha chiesto al presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, di intervenire sul Governo affinché tale istanza possa essere rappresentata urgentemente nelle competenti sedi europee.

Toscana Notizie Nota del
18 marzo 2020

Accordo Quadro per l'erogazione della Cassa Integrazione in Deroga in Toscana per l'anno 2020 ai sensi dell'articolo 21 del

<https://www.regione.toscana.it/-/cassa-integrazione-in-deroga-per-covid-19>

		<p>Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020. In data 18 marzo 2020 la Regione Toscana ha sottoscritto con le Parti Sociali l'Accordo Quadro per la CIGD. Possono richiedere la CIGD tutti i datori di lavoro del settore privato, ivi inclusi quelli agricoli, della pesca e del terzo settore compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti. Sono esclusi dall'applicazione i datori di lavoro domestico. La CIGD è concessa a beneficio dei lavoratori dipendenti di unità produttive ubicate in Toscana, che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro a orario ridotto per contrazione o sospensione dell'attività produttiva per situazioni aziendali inerenti gli effetti diretti o indiretti del fenomeno epidemiologico COVID19 e delle misure di contenimento previste dalle autorità preposte.</p> <p>Per ciascuna unità produttiva la CIGD può essere concessa con decorrenza dal 23 febbraio 2020 fino al 30 giugno 2020, per un periodo non superiore a 63 giorni.</p>	
<p>Provincia Autonoma di Trento</p>	<p>Sito della Regione news del 2 marzo 2020 – Comunicato n. 436</p> <p>Consiglio Provinciale Notizia del 9 marzo 2020, relativa al DDL n. 50/20</p>	<p>Tutte le aziende del settore turismo del Trentino possono accedere da subito al Fondo di solidarietà per fare fronte al calo di attività, servizi e prenotazioni del mercato a seguito dell'emergenza Coronavirus. Il Fondo garantisce un assegno ordinario di integrazione salariale nei limiti stabiliti dal decreto istitutivo (massimo 13 settimane) per i dipendenti di aziende che sospendono l'attività in relazione a causali previste dalla normativa in materia di integrazione salariale ordinaria, ad esclusione delle intemperie stagionali.</p> <p>“Misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e altre disposizioni”. Il Disegno di Legge dispone, tra l'altro, la valorizzazione, per i lavoratori, degli strumenti attuativi della delega in materia di ammortizzatori sociali.</p>	<p>https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Coronavirus-operative-da-subito-le-misure-a-sostegno-del-turismo</p> <p>https://www.consiglio.provincia.tn.it/attivita/attipolitici/Pages/atto.aspx?uid=1338782</p>

	<p>Sito della Regione news del 14 marzo 2020 – Comunicato n. 531</p> <p>Sito della Regione news del 19 marzo 2020 – Comunicato n. 568</p>	<p>La Provincia Autonoma, in accordo con tutti i sindacati, ha deciso di sospendere le attività lavorative legate al “Progettone” (interventi ed attività per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale, nell’ambito dei lavori socialmente utili) fino al 3 aprile. Restano in essere solamente quelle relative a servizi ritenuti essenziali, come, ad esempio, alcuni servizi nelle case di riposo. I lavoratori usufruiscono di una settimana di ferie, le ore non lavorate in seguito, fino ad un massimo di 120, saranno poi recuperate alla ripresa delle attività.</p> <p>È stato presentato il DDL n. 50/20 con il quale si prevede il ricorso a specifici strumenti di sostegno ad imprese, lavoratori e famiglie, colpiti dagli effetti negativi causati dal Coronavirus, in particolare sull'economia locale. Fra le principali misure previste il differimento del pagamento dell’IMIS (imposta immobiliare semplice), un maggiore coinvolgimento delle piccole e micro imprese nell'affido di appalti e subappalti, un abbattimento degli interessi sulle linee di credito per gli operatori economici che necessitano di liquidità immediata ed una semplificazione delle procedure per la concessione di contributi alle imprese, nonché il ricorso agli strumenti attuativi della delega in materia di ammortizzatori sociali e quelli di politica attiva del lavoro.</p>	<p>https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Progettone-sospese-le-attivita-fino-al-3-aprile</p> <p>https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Famiglie-lavoratori-imprese-presentato-al-Consiglio-provinciale-il-nuovo-disegno-di-legge-della-Giunta-per-affrontare-l-emergenza-Coronavirus</p>
<p>Regione Valle d’Aosta</p>	<p>Sito della Regione – Comunicato Stampa della Presidenza della Regione del 16 marzo 2020</p>	<p>Allo studio le prime misure regionali a favore dell’imprenditoria e delle famiglie valdostane. Il Presidente della Regione ha annunciato che è in fase di predisposizione un disegno di legge contenente le prime misure regionali urgenti di sostegno per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica Covid-19. Attraverso questo pacchetto di misure, proposto dal Governo regionale e licenziato dalla seconda Commissione permanente, si intende prevedere, tra l’altro:- la</p>	<p>https://appweb.regione.vda.it/dbweb/Comunicati.nsf/VediNewsi/A0146A86AFE96977C125852D006444E7?OpenDocument</p>

		<p>sospensione delle rate di mutui agevolati previsti da leggi regionali;- l'anticipazione dell'erogazione sul trattamento di integrazione salariale per garantire continuità del reddito dei lavoratori in caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva, implementando così le misure che il Governo ha approvato e che sono all'esame delle strutture regionali competenti al fine di poter raccordare la normativa regionale a quella nazionale.</p>	
<p>Regione Veneto</p>	<p>Sito della Regione - News Lavoro del 12 marzo 2020</p>	<p>La Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali ha definito e approvato il 10 marzo 2020 l'accordo-quadro che attiva le prime risorse per gli ammortizzatori sociali a tutela di occupazione e imprese interessate dall'emergenza sanitaria legata al diffondersi del COVID-19: Accordo Quadro per la Cassa integrazione in deroga (artt. 15 e 17 del Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9) e per la concessione dell'Indennità di lavoro autonomo (art. 16 del Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9) – anno 2020.</p> <p>Le Parti firmatarie convengono che i datori di lavoro privati assumano tutte le iniziative possibili per evitare che la particolare situazione determinata dall'emergenza sanitaria in corso e dalle conseguenti ordinanze emanate dal Governo, d'intesa con le regioni, allo scopo di arginare la diffusione del COVID-19 produca effetti negativi sul piano occupazionale. Nel caso in cui tale situazione determini sospensione o riduzione dell'attività produttiva, essi si impegnano, pertanto, ad utilizzare nei confronti dei propri dipendenti tutte le forme di sostegno del reddito rappresentate dagli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro previste dalla normativa vigente, in particolare dal DLgs n. 148/15 e a richiedere l'intervento della Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD) solo qualora non trovino applicazione le tutele previste dalla normativa stessa, secondo</p>	<p>https://www.regione.veneto.it/web/lavoro/dettaglio-news?articleId=4343023</p>

quanto disposto dagli artt. 15 e 17 del DL 2 marzo 2020, n. 9, e future modificazioni e integrazioni. Le parti firmatarie convengono inoltre di chiedere al Governo l'integrale copertura del fabbisogno che si evidenzierà nei prossimi mesi in base all'evoluzione della crisi. Possono beneficiare dell'integrazione salariale tutti i lavoratori (indipendentemente dall'anzianità di effettivo lavoro maturata presso le aziende richiedenti il trattamento) aventi, alla data del 23 febbraio 2020, un rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, con i datori di lavoro di cui ai punti 1. e 2. dell'art. 1 dell'Accordo.

L'Accordo non fa riferimento al FSE, né allo svolgimento di politiche attive del lavoro. Inoltre non viene specificato il rapporto dei lavoratori con i CPI.

Portale della Regione
notizia del 20 marzo
2020

A breve l'avvio della procedura online per l'inoltro delle domande di Cassa integrazione in deroga per le aziende colpite dall'emergenza coronavirus. Le domande per l'accesso alla Cassa integrazione in deroga da parte delle imprese del Veneto in difficoltà a causa dell'emergenza coronavirus potranno essere inoltrate esclusivamente per via telematica tramite il servizio online di ClicLavoro Veneto CO_Veneto - Comunicazioni Obbligatorie. Non è consentito l'invio tramite altre modalità (fax, email, ecc.).

La data di avvio della procedura e della possibilità di invio delle domande di Cigd sarà comunicata a breve sui portali di ClicLavoro Veneto e Veneto Lavoro, www.venetolavoro.it.

Il ricorso alla Cassa integrazione in deroga, disciplinato dall'Accordo quadro regionale e dall'art. 22 del Decreto legge n.18/2020 "Cura Italia", prevede la possibilità per tutti i datori di lavoro del settore privato, inclusi quelli del settore agricolo, con sede o unità produttive in Veneto o con lavoratori residenti o domiciliati in regione, di accedere con procedura semplificata

<https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=4395714j>

	<p>DGR 17 marzo 2020, n. 345 (BUR n. 36 del 20 marzo 2020)</p>	<p>alla cassa integrazione in deroga, a decorrere dal 23 febbraio 2020, in caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva.</p> <p>"Ratifica 'Accordo Quadro per la Cassa integrazione in deroga (artt. 15 e 17 del Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9) e per la concessione dell'Indennità di lavoro autonomo (art. 16 del Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9) - anno 2020' sottoscritto il 10 marzo 2020 dalla Regione del Veneto e dalle Parti sociali". La Giunta Regionale delibera: delibera: - di ratificare l'"Accordo Quadro per la Cassa integrazione in deroga (artt. 15 e 17 del Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9) e per la concessione dell'Indennità di lavoro autonomo (art. 16 del Decreto Legge 2 marzo 2020, n. 9) - anno 2020" sottoscritto il 10 marzo 2020 dalla Regione del Veneto e dalle Parti sociali, allegato A al provvedimento di cui si tratta; - di dare atto che la DGR di cui si tratta, non comporta spesa a carico del bilancio regionale; - di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione dell'atto di cui si tratta. Le Parti firmatarie convengono di chiedere al Governo l'integrale copertura del fabbisogno che si evidenzierà nei prossimi mesi in base all'evoluzione della crisi.</p> <p>Per le modalità e le procedure di presentazione delle richieste di CIGD e indennità lavoratori autonomi si rinvia ad un successivo Accordo tra le Parti di approvazione di apposite Linee guida. Nelle Linee Guida si dovrà prevedere che il decreto regionale autorizzatorio dei trattamenti sarà emanato solo a seguito della presentazione da parte del datore di lavoro, tramite CO Veneto, del consuntivo mensile delle giornate utilizzate.</p>	<p>https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubbllica/DettaglioDgr.aspx?id=417236</p>
	<p>DGR 17 marzo 2020 n. 346 (BUR n. 36 del 20 marzo 2020)</p>	<p>"Ratifica dell'Accordo per l'applicazione nella Regione Veneto del 'Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID - 19'" sottoscritto il 14 marzo 2020 dalla Regione del Veneto e</p>	<p>https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubbllica/DettaglioDgr.aspx?id=417237</p>

dalle Parti sociali". La Giunta Regionale delibera di ratificare l'Accordo per l'applicazione nella Regione Veneto del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID - 19", sottoscritto il 14 marzo 2020 dalla Regione del Veneto e dalle Parti sociali.

Le Parti aderiscono, fanno proprio e si impegnano ad attuare in maniera generale, tassativa ed immediata in tutto il tessuto produttivo veneto il Protocollo nazionale sottoscritto in data 14 marzo 2020. Le Parti si impegnano: 1. a dare al Protocollo nazionale la massima diffusione e informazione nell'ambito della propria rappresentanza; 2. a supportare imprese e lavoratori per la sua concreta ed immediata applicazione; 3. a monitorare congiuntamente, per il periodo dell'emergenza, la corretta e puntuale applicazione del Protocollo Nazionale; 4. a collaborare tra di loro, e con la Regione per garantirne il rigoroso rispetto; 5. a valorizzare il protocollo nazionale anche per il tramite degli organismi paritetici di settore per i compiti loro spettanti ai sensi dell'art. 51 del DLgs n. 81/08.